



Orme sul mondo, coppia on the road

Quasi dieci anni di vita a bordo di un camper, muovendosi lungo le strade di tutta Europa: piemontesi di nascita ma in verità cittadini del mondo, hanno fatto una scelta radicale di cui non sono affatto pentiti... Anzi!

Presentatevi: chi siete?

«Ci chiamiamo Pier e Amelia, siamo full-timer da nove anni a bordo di un camper McLouis Tandy 640. Per la nostra scelta di vita, abbiamo venduto casa e portato con noi lo stretto indispensabile per vivere, godendo al meglio il tempo libero a disposizione».

- Perché la scelta di vivere in camper?

«Si tratta di una decisione maturata nel tempo. Per molti anni abbiamo vissuto da eterni fidanzati, a quasi cento chilometri di distanza l'uno dall'altra. Ognuno con il proprio lavoro e soltanto con qualche week-end da condividere insieme nel corso dell'anno: ma la voglia di evasione era già



presente, visto che avevamo allestito un Peugeot Ranch con un letto pieghevole e dei cassetti per trascorrere in giro le nostre vacanze estive. La vita "spartana" all'aria aperta, in mezzo alla natura ci piaceva molto e così abbiamo pensato che sarebbe stato un sogno poter vivere insieme in una casa su ruote un po' più grande, per continuare a viaggiare».

- Che lavoro fate?

«Siamo a tutti gli effetti Nomadi Digitali: grazie alla tecnologia informatica lavoriamo da remoto ovunque ci sia una connessione Internet appena decente. In epoca di pandemia, in molti hanno scoperto e forse apprezzato le possibilità offerte dallo "smart working". Ecco, noi semplicemente lo facciamo da molto tempo. Grazie alla rete possiamo viaggiare e lavorare ovunque, plasmando la nostra vita in base alle nostre passioni e ai nostri interessi. Ci occupiamo di viaggio e turismo, collaborando con riviste del settore e con diversi portali legati al tema del viaggio. Scriviamo articoli e guide oltre a gestire il nostro blog e un canale su Youtube».

- Come trascorre la vita un full timer?

«La giornata non ha ritmi o orari predefiniti: era il nostro desiderio quando abbiamo deciso di "scalare un marcia", abbandonando una volta per tutte uno stile di vita frenetico e un lavoro che assorbiva tutte le nostre energie e buona parte del nostro tempo. Abbiamo deciso di vivere con poco, di rinunciare al superfluo e di godere al meglio il nostro presente. Viviamo alla giornata e ogni risveglio è una sorpresa perché spesso non sappiamo dove saremo domani».

- Avete delle mete stagionali, lavorative, o preferite?

«In genere cerchiamo di trascorrere i mesi invernali in Spagna. L'anno scorso siamo stati per la prima volta alle Canarie e senz'altro in futuro diventeranno una delle nostre mete preferite. Nel resto dell'anno ci spostiamo in giro per l'Europa, per progetti lavorativi ma soprattutto per il piacere del viaggio e della scoperta. Di recente abbiamo visitato le Repubbliche Baltiche, trascorrendo quasi tre mesi tra Lettonia, Estonia e Lituania».

- Parlateci del vostro mezzo: come lo avete "personalizzato"?

«Il nostro camper è un mansardato McLouis del 2007, acquistato usato ma in perfette condizioni. Essendo omologato per sette persone, lo spazio a bordo decisamente non manca. Abbiamo eliminato i letti posteriori in coda trasformando lo spazio in una cabina armadio e in un gavone ben più ampio dell'originale, che può accogliere adesso anche le nostre inseparabili mountain bikes».

L'unica concessione al comfort è stata di installare un forno a gas per cucinare pane, pizze e torte. Trascorrendo buona parte dell'inverno in località assolate, ci basta un solo pannello solare e di recente abbiamo montato una batteria al litio che garantisce una maggiore autonomia ed efficienza energetica».

- Un resoconto di questi anni passati in giro?

«Il bilancio di questi anni vissuti in modalità molto intensa non può essere che positivo. Ovviamente ci sono alti e bassi e certo questo stile di vita non è per tutti. Occorre sapersi adattare alle più svariate situazioni, perché gli inconvenienti sono sempre dietro l'angolo, ma questo fa parte del gioco. Stiamo assaporando l'essenza della libertà e sentirsi padroni del proprio tempo non ha prezzo. Vivere intensamente ogni giorno della propria vita è il bene più prezioso che abbiamo».

- Progetti futuri?

«C'è ancora molto da esplorare nella nostra vecchia e cara Europa e abbiamo ancora molte destinazioni da visitare: diverse regioni dell'Est, come Ungheria, Bulgaria e Romania, e poi c'è la Grecia che non abbiamo mai raggiunto! Ma sicuramente, prima o poi chi viaggia come noi sogna di affrontare un viaggio "overland", in terre lontane e attraversando i continenti a bordo della propria casa su ruote. È quello che stiamo progettando per il futuro, non appena passerà questa pandemia e torneremo a viaggiare sereni sul nostro amato, delicato pianeta.»

Per seguire i nostri amici <https://www.ormesulmondo.com/> ■

